

Italiani furono uniti e li Francesi in disordine, e postosi per ciascuno mano a gli stocchi, et accette, che portavano si cominciò la battaglia alla stretta, e combattendosi per l'una e per l'altra parte valorosamente, gli Francesi trovandosi disordinati, for costretti ridursi in un cantone del campo, e con alquanto spazio ripigliare il fiato, con grandissimo impeto andaro verso gl'Italiani tutti gionti, e combattendosi per un quarto d'hora, per la parte Italiana fu posto a terra un francese nominato Gran Ian d'Aste, (1) il quale avendo ricevute alcune ferite, fu soccorso da gli altri Francesi, e stringendosi la battaglia aspramente dall'una e da l'altra banda for messi a terra altri due Francesi quali si renderono prigionii alli combattitori Italiani. In quel mezzo che la battaglia andava stretta, non mancava Hettore con parole soccorrere sua banda, e dove vedeva il bisogno e lo medesimo si faceva da La Motte, ciascuno di loro dando animo ai suoi, compagni, come si conveniva e durando la battaglia in tal guisa fur feriti dui cavalli a due Italiani, l'uno nominato Moele da Paliano e l'altro Giovan Capoccio da Roma, i quali dismontorno a piè, l'un de loro pigliata una lanza che trovò ivi sul suolo l'altro uno scheltro (*schidone*) che lui aveva, si defensavano molto bene dall'impeto Francese ». Poscia ad uno ad uno altri francesi furono fatti prigionii. « E combattendosi più fervidamente, fu da Hettore per

---

(1) Costui è Graiano d'Asti italiano ucciso con un gran colpo da Francesco Salomone mentre investiva Albimonte. (*Vedi Guicciardini e Giovo*).